

▶ Camera di commercio di Napoli ◀



Sicurezza, patto aziende-Governo

Il presidente della Camera di commercio di Napoli Maurizio Maddaloni ospita il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano per un convegno presso l'ente camerale e accoglie favorevolmente l'appello da parte dell'esponente del Governo alle imprese di denunciare le richieste estorsive. "Chi denuncia non viene lasciato solo - assicura Mantovano - né dalle Istituzioni, né dalle associazioni antiracket, che si costituiscono parte civile". Mantovano annuncia inoltre che sono disponibili 70 milioni di euro, previsti da una misura del Pon sicurezza, per la ristrutturazione dei beni confiscati (nella foto da sinistra, Alfredo Mantovano e Maurizio Maddaloni).

a pagina 11

▶ Camera di commercio di Napoli. 2 ◀

Maddaloni: Sicurezza, sì al patto col Governo

Il presidente dell'ente raccoglie l'invito di Mantovano a denunciare le richieste di estorsioni. Il sottosegretario: Non lasceremo sole le imprese coraggiose

GIANCARLO GAMBALONGA

Un patto fra ministero dell'Interno e Camera di commercio di Napoli. E' il primo passo dell'offensiva che tutti gli imprenditori campani, insieme con le istituzioni, intendono muovere per sconfiggere il racket. Un'iniziativa alla quale Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, attribuisce un significato altamente simbolico: "Nessun denunciante - dice a Napoli - viene

mai lasciato solo, né dalle associazioni che si costituiscono parte civile, né dalle istituzioni. E questo a conferma che oggi la scelta di reagire rispetto alle richieste estorsive, la scelta di denunciarle, è una scelta di assoluto buon senso e trova immediata risposta repressiva e, se ci sono i presupposti, risarcitoria da parte dello Stato. L'aver individuato come priorità del Governo il contrasto alla criminalità di tipo mafioso - sottolinea - ha come conseguenza anche quella di sradicare il tentativo di infiltrazione nel mondo dell'economia e della politica, in particolar modo anche nella realtà campana. Ci si è dotati di strumenti che cominciano a operare in questa direzione. Penso alle norme molto più stringenti in materia di scioglimento degli enti territoriali per

infiltrazioni mafiose e a quella, fondamentale, sull'obbligo di denuncia in caso di estorsioni nei confronti di pubblici appalti. E' compito di tutte le forze politiche, nessuna esclusa - aggiunge - recitare la propria parte e non manifestare indifferenza verso questi tentativi. Tenendo conto che uno dei freni per lo sviluppo del Sud è proprio la presenza in al-



cune aree di una pesante realtà criminale”.

Il presidente della Camera di commercio, **Maurizio Maddaloni**, esorta gli imprenditori campani: “Dobbiamo fare di più - esordisce - affinché ci si possa alleggerire dalla zavorra che illegalità e crisi economica rappresentano per la nostra regione. Il Dna di noi imprenditori - prosegue - ci porta a essere abituati a lottare. La Camera di commercio già l'anno scorso si è schierata al fianco degli imprenditori triplicando la dotazione del fondo di garanzia a disposizione dei consorzi fidi e anche quest'anno intende muoversi fornendo un aiuto concreto, diciamo, che la si potrebbe definire una mappa per uscire dalla crisi”.

In termini pratici ci si chiede quale possa essere la ricetta per dare una scossa all'economia. L'assessore all'Urbanistica della Regione Campania, **Marcello Tagliatela**, intervenuto all'incontro, parla della necessità di rilanciare quella che potrebbe essere una vera e propria miniera d'oro: il porto di Napoli. “Siamo qui oggi - afferma - per individuare validi rimedi a questa forte e tremenda crisi economica che insieme alla criminalità organizzata sta distruggendo la nostra regione; ebbene credo che il rilancio del porto sia il primo passo in tal senso”.

Infine Mantovano, ammettendo di essere preoccupato per la crisi in Libia e per l'intensificarsi dell'immigrazione, rivela a margine dell'incontro che “ci sono 70 milioni di euro, di una misura del Pon sicurezza, disponibili per la ristrutturazione dei beni confiscati: mi auguro che quest'anno e mezzo che resta siano impiegati utilmente”. Una stima “reale”, secondo il sottosegretario, indica in “20 miliardi” la somma derivante da confisci e sequestri alla criminalità.



Da sinistra Alfredo Mantovano, Marcello Tagliatela e Maurizio Maddaloni